



Ministero dell'Istruzione e del Merito
Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna

STUDI E DOCUMENTI

Marzo 2023

n.38

Focus sui percorsi quadriennali all'Esame

di

Paolo Davoli

Coordinatore regionale funzioni tecnico-
ispettive- Ufficio Scolastico Regionale per
l'Emilia-Romagna

davoli@istruzioneer.gov.it

Susi Olivetti

Dirigente scolastica Liceo Fulcieri Paolucci di
Calboli - Forlì

dirigente@liceofulcieri.it

Parole chiave:

Quadriennali, sperimentazione, esami,
metodologie, *soft skills*.

Keywords:

Four year curriculum, experimentation,
exams, methodologies, *soft skills*.

1. La sperimentazione dei percorsi quadriennali del 2018-22

Nell'a.s. 2018/2019 ha avuto inizio, anche in Emilia-Romagna, la sperimentazione dei percorsi quadriennali di istruzione secondaria di II grado, attuati nell'ambito di un *Piano nazionale di innovazione ordinamentale* promosso dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca con Decreto n. 567 del 3 agosto 2017.

La sperimentazione nazionale, inizialmente destinata a 100 classi prime di istituzioni scolastiche, statali e paritarie, del Secondo ciclo di istruzione con indirizzi liceali e tecnici, fu successivamente estesa ad altre 92 classi, portando a 192 il numero complessivo di percorsi autorizzati, di cui 144 nei Licei e 48 negli Istituti tecnici, 127 in scuole statali e 65 in scuole paritarie.

In Emilia-Romagna i percorsi autorizzati furono 16, i primi 11 con Decreto Direttoriale 28 dicembre 2017, n.1568, i restanti 5 con Decreto Dipartimentale 2 febbraio 2018, n.103, 11 quelli effettivamente attivati, indicati nella tabella seguente.

Tabella 1

COMUNE	DENOMINAZIONE SCUOLA	INDIRIZZO DI STUDIO
Bologna	Liceo Paritario M. Malpighi	Linguistico
Ferrara	Liceo linguistico Paritario Smiling	Linguistico
Ferrara	I.I.S. Copernico-Carpeggiani	Informatica
Forlì	Liceo scientifico F.Paulucci	Scientifico
Parma	Liceo scientifico G.Ulivi	Scientifico
Parma	Liceo Attilio Bertolucci	Scientifico sportivo
Fornovo di Taro (PR)	I.I.S. C.Emilio Gadda	Scientifico opzione scienze applicate
Piacenza	Liceo scientifico L. Respighi	Scientifico
Piacenza	Liceo M. Gioia	Linguistico
Reggio Emilia	I.I.S. A. Zanelli	Scientifico opzione scienze applicate
Rimini	Liceo G. Cesare - M. Valgimigli	Linguistico

Il *Piano nazionale di innovazione ordinamentale per la sperimentazione dei percorsi quadriennali di istruzione secondaria di II grado*, nato con la finalità di verificare la fattibilità della riduzione di un anno dei percorsi quinquennali dei Licei e degli Istituti tecnici, ha offerto alle istituzioni scolastiche la possibilità di ridefinire il curriculum di scuola con un progetto di innovazione metodologico-didattica, che potesse assicurare il raggiungimento delle competenze e degli obiettivi specifici di apprendimento previsti per il quinto anno di corso entro il quarto anno.

L'avviso pubblico per la presentazione delle proposte progettuali, approvato con Decreto Dipartimentale del 18 ottobre 2017, n. 820, ha declinato puntualmente le caratteristiche, già fissate dall'art. 4 del D.M. 567/2017, che devono qualificare, per l'aspetto innovativo, i processi relativi alle pratiche educative e didattiche dei percorsi quadriennali e che rappresentano contestualmente il quadro di riferimento per l'attuazione dell'autonomia didattica e organizzativa della singola istituzione scolastica.

Quali dunque gli aspetti distintivi e innovativi dei percorsi quadriennali nelle indicazioni dell'avviso pubblico per la candidatura dei progetti?

- L'articolazione e la rimodulazione dei piani di studio, che possono determinare anche la ridefinizione dei quadri orari annuali e settimanali per ciascuna disciplina di studio e per ciascun anno di corso, grazie al ricorso alla flessibilità didattica e organizzativa, nei limiti consentiti

dall'autonomia scolastica e assicurando l'insegnamento di tutte le discipline previste dall'indirizzo di studi di riferimento. Questo aspetto, che pone le basi per la programmazione dei diversi ambiti disciplinari, incentiva la ricerca sui nuclei fondanti delle discipline e sui loro collegamenti, il coordinamento tra i docenti e il monitoraggio periodico degli esiti finalizzato al miglioramento.

- b) La possibilità di adeguare e rimodulare il calendario scolastico annuale e l'orario settimanale delle lezioni, per compensare, almeno in parte, la riduzione di una annualità del percorso scolastico, favorendo il conseguimento degli obiettivi specifici di apprendimento previsti per l'indirizzo di studio entro il termine del quarto anno, e per realizzare i Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento. Tale facoltà consente un allungamento del tempo scuola di ogni annualità, sia anticipando l'inizio delle lezioni rispetto al calendario scolastico regionale sia incrementando il monte ore settimanale di lezione.
- c) Il potenziamento dell'apprendimento linguistico attraverso l'insegnamento di almeno una disciplina non linguistica con metodologia CLIL a partire dal terzo anno di corso. Tale scelta conferma la centralità della competenza multilinguistica nel quadro delle competenze chiave per l'apprendimento permanente e riporta l'attenzione su di una innovazione, già prevista nel 2010 dai DD.PP.RR. di attuazione della Riforma della scuola secondaria di II grado, la cui piena attuazione nella scuola italiana fatica ancora a realizzarsi.
- d) La valorizzazione delle attività laboratoriali e dell'utilizzo delle tecnologie didattiche innovative per l'acquisizione di specifiche competenze disciplinari e di competenze trasversali.
- e) L'implementazione di nuove metodologie didattiche, che rendano lo studente protagonista del processo di apprendimento, rappresenta uno dei perni della sperimentazione e richiede una preventiva formazione del corpo docente. A tal fine il Ministero dell'Istruzione e del Merito ha avviato, attraverso una scuola polo, un piano di formazione sull'utilizzo di piattaforme digitali per la didattica a distanza e su metodologie didattiche funzionali allo sviluppo di una didattica laboratoriale, quali il *debate*, il *cooperative learning*, la *peer education*, la classe rovesciata e il tutoraggio.
- f) La presenza di progetti di continuità e orientamento con la scuola secondaria di I grado, il mondo del lavoro, gli ordini professionali, l'università e i percorsi terziari non accademici.
- g) L'articolazione del curriculum attraverso l'attivazione di insegnamenti opzionali anche in funzione orientativa.

È stata prevista l'attivazione di una sola classe prima sperimentale per ciascuna istituzione scolastica, con la definizione di criteri di priorità deliberati dal Consiglio di istituto da applicare in caso di eccedenza di richieste di iscrizione.

Le prime classi sperimentali, attivate nell'a.s. 2018/2019, hanno concluso il ciclo quadriennale con l'Esame di Stato sostenuto nell'estate 2022, mentre quelle avviate negli anni successivi fino all'a.s. 2021/2022 porteranno ad esaurimento il primo *Piano nazionale di innovazione ordinamentale per la sperimentazione dei percorsi quadriennali* negli anni a venire.

Il Ministero dell'Istruzione e del Merito, nella imminenza della conclusione della prima sperimentazione, con il Decreto 3 dicembre 2021, n. 344, ha promosso il rinnovo e l'ampliamento del *Piano nazionale per la sperimentazione di percorsi quadriennali*, prevedendone l'ampliamento fino a 1.000 nuove classi prime.

La nuova sperimentazione, aperta dall'a.s. 2023/2024 anche agli Istituti Professionali, è nata in continuità con quella precedente, di cui conferma i principali elementi caratterizzanti, a cui aggiunge un *focus*:

- sull'utilizzo delle piattaforme digitali, regolamentando la possibilità di effettuare con il loro ausilio insegnamenti curricolari *on line* e fissando, in un monte ore non superiore al dieci per cento dell'orario annuale previsto dal progetto di sperimentazione, il limite massimo di impiego;
- sul potenziamento delle discipline STEM;
- sui temi della transizione ecologica e dello sviluppo sostenibile.

Nell'ambito del D.M. 344, in Emilia-Romagna in febbraio 2022 sono state autorizzate complessivamente 28 classi prime, di cui sette in scuole paritarie.

2. Le classi quadriennali all'Esame¹

Tabella 2- Numero di candidati per indirizzo di studio.

Indirizzo Quadriennale	Candidati	Classi
INFORMATICA E TELECOMUNICAZIONI ART. INFORMATICA QUADRIENNALE	19	1
LINGUISTICO QUADRIENNALE	67	4
SCIENTIFICO OPZIONE SCIENZE APPLICATE QUADRIENNALE	27	2
SCIENTIFICO QUADRIENNALE	66	3
SCIENTIFICO SPORTIVO QUADRIENNALE	21	1
Totale complessivo	200	11

¹ Le analisi riportate si basano sui dati anonimizzati disponibili agli Uffici Scolastici Regionali, in specifico relativi alle prove degli oltre 34.000 studenti che hanno sostenuto gli Esami di Stato nel giugno-luglio 2022 in Emilia-Romagna, estratti dal portale SIDI, aggiornati al 7 settembre 2022.

La Tabella 2 mostra i candidati dei corsi quadriennali all'Esame in Emilia-Romagna. Le 11 classi quinte all'Esame (corrispondenti a 11 scuole differenti) contavano 201 studenti, dei quali uno non è stato ammesso all'Esame. Dei 200 candidati, uno non ha raggiunto il Diploma. Si tratta di percentuali in linea con i dati regionali e nazionali delle classi quinquennali.

L'area prevalente dei corsi è quella dei Licei scientifici (6 classi complessivamente), a cui segue il Liceo linguistico con 4 classi ed un'unica classe di percorso non liceale, per un corso di Informatica dell'istruzione tecnica.

La percentuale di studenti stranieri (incluso gli studenti di San Marino con quelli italiani) è pari al 6% (Bulgaria, Cina, Filippine, Germania, India, Macedonia, Marocco, Regno Unito, Romania, Spagna). La percentuale è identica a quella dei corrispondenti corsi quinquennali in Emilia-Romagna con gli stessi indirizzi, e suggerisce che queste sezioni sono né più né meno attrattive per gli studenti con cittadinanza non italiana.

3. Il monitoraggio dei colloqui durante gli Esami

Nel corso degli Esami due dirigenti tecnici, nell'ambito della loro vigilanza sullo svolgimento degli Esami stessi, hanno visitato nove delle undici sottocommissioni dei quadriennali (una paritaria), ascoltando alcuni colloqui ed intervistando commissari, presidente e studenti e ponendo due domande:

- I percorsi quadriennali prevedono specifiche progettazioni per laboratorialità, metodologie didattiche, tecnologie, orientamento, flessibilità didattica. È stato chiesto se questo ha comportato ricadute sugli esiti degli scritti e del colloquio, relativamente alla preparazione disciplinare e alle competenze trasversali maturate dai candidati.
- Inoltre, si è chiesto se il *background* iniziale in classe prima degli studenti del quadriennale nel 2018 era differente rispetto ai loro compagni del quinquennale.

Sulla prima domanda, riportiamo direttamente quanto affermato dai commissari. Sulla seconda, si veda la sezione finale del presente contributo.

Scuola A - *"I ragazzi del quadriennale sono molto più abili nel reperire informazioni in rete e lavorare in gruppo". "Noi docenti abbiamo lavorato molto insieme nel quadriennio, è una rivoluzione didattica, sono stato costretto a rivedere la mia programmazione, organizzandola per nuclei tematici. È un taglio che dovrebbe travasarsi di più nella nostra didattica".*

Presidente: *"Il modo di correggere le prove d'esame da parte dei commissari è diverso rispetto alle commissioni del quinquennale, perchè è davvero collegiale, più interattivo nel gruppo di correzione".*

Scuola B - *"Gli studenti hanno fatto una maturazione migliore di quella che vediamo nel quinquennale. I risultati migliori li abbiamo avuti sui ragazzi con caratteristiche intermedie, che hanno rafforzato di più capacità e competenze. Si sono liberati dal 'senso scolastico'". "Qui vedo più facilità dei ragazzi ad affrontare l'esame facendo collegamenti, ad esempio una ragazza ci ha detto 'Ho capito a cosa serve la scuola', c'è più consapevolezza del percorso scolastico, non solo finalizzato allo studio dei contenuti delle discipline". "I ragazzi ci dicono che è il modo di lavorare che fa la differenza, il metodo interdisciplinare, hanno fatto molto lavoro di gruppo, li ha obbligati a rendere conto agli altri e a partecipare".*

Presidente: *"È fondamentale la flessibilità dei docenti".*

Scuola C - *"Le prove scritte sono migliori rispetto alla classe parallela". "In quattro anni bisogna attuare strategie diverse, con esposizione alla lingua straniera più prolungata anche fuori dalla classe con materiali multimediali, non bastano i compiti". "È necessario dare gli obiettivi in modo chiaro, con una lezione molto dialogata, lavoro a gruppi, lavoro a casa: per evitare che diventi un peso servono metodologie differenti".*

Scuola D - *"Nella seconda prova tutti i ragazzi del quadriennale hanno provato a rispondere a tutte le domande, mentre nel quinquennale diversi studenti ci hanno rinunciato". "C'è una capacità di collegare gli argomenti maggiore". "Mostrano più autonomia e più percorsi personali, sanno darsi dei compiti e cercare le cose, al quinquennale vedo un approccio più da individualisti, questi sono più capaci di rapportarsi con gli altri". "Mi è piaciuto lavorare in modo trasversale con i colleghi, e questo ha avuto ricadute nel quinquennale".*

Presidente: *"Questa classe approccia l'esame con uno stile diverso di motivazione ed impegno, e i contenuti acquisiti mi sembrano simili tra le due classi".*

Studente: *"Rispetto al quinquennale nelle discipline caratterizzanti abbiamo fatto più cose, siamo andati più veloci".*

Scuola E - *"C'è stato un salto netto in quarta, sugli aspetti motivazionali e sulle competenze specifiche, più di metà classe sono tra il 9 e il 10 decimi in seconda prova". "In inglese hanno fatto le stesse cose del quinquennale, ma erano molto motivati, anche sulle tecnologie, questo ha fatto la differenza". "Abbiamo cercato di lavorare in modo più interdisciplinare, e questo si è visto sull'autonomia dei ragazzi come capacità di collegamento e approccio meno settoriale".*

Presidente: *"Al colloquio d'esame non abbiamo dovuto aiutarli a fare il loro percorso multidisciplinare, si sono mossi con estrema autonomia, mentre spesso nelle commissioni ordinarie bisogna aiutare i ragazzi nei collegamenti tra le*

discipline. Un altro elemento significativo è che in pochi sono dubbiosi sul loro percorso futuro".

Scuola F - *"Una ragazza in prima era in difficoltà, mentre ora è tra le migliori: 'A me non piaceva studiare' ci ha detto, ed è un esempio di come le metodologie non solo trasmissive possono aiutare". "Per la seconda prova non ci sono differenze, ma sono più polarizzati nei risultati, forse viene anche dal fatto che questi hanno preso in pieno la pandemia, che ha inciso sul loro percorso più dei quinquennali". "Abbiamo applicato molto l'interdisciplinarietà, e vediamo capacità di legare i saperi nel colloquio".*

Una studentessa: *"Abbiamo utilizzato un metodo diverso, l'apprendimento non si basa solo su studia-leggi-ripeti, ma sulle competenze e le relazioni tra le materie e con il presente".*

Scuola G - *"Nella classe prima c'è stata una selezione al contrario perché quelli con i voti di terza media migliori sono andati al quinquennale". "Qui hanno sviluppato competenze che al quinquennale non hanno: capacità di lavoro in gruppo, flessibilità, strategie alternative nell'organizzazione delle attività e dello studio, lavorare in gruppo è il loro punto di forza, anche nella parte di lavoro in rete a distanza che è prevista al quadriennale e non al quinquennale". "Con la diversa organizzazione della didattica, con gli eventi, siamo riusciti a farli mettere in gioco, devono trovare soluzioni ai problemi. Le competenze trasversali si ottengono di più che nelle altre classi". "Il quadriennale deve avere uno staff di docenti che lavorano in squadra, anche la stabilità dei docenti aiuta ad ottenere risultati".*

Scuola H - *"Il background ad inizio studi non era superiore agli altri ragazzi, non c'è stata selezione in ingresso". "In fisica il livello è pari a quello di una quinta, in inglese più di metà hanno raggiunto il C1 advanced". "La necessità di armonizzare il programma ci ha spinto a intensificare tempi e modalità dell'interdisciplinarietà, ad utilizzare metodologie centrate sulla laboratorialità nella didattica quotidiana, e queste hanno avuto una ricaduta molto efficace sullo sviluppo delle soft-skills della classe, che presenta una forte capacità di lavorare in gruppo, problem solving e autonomia nel lavoro". "Nei docenti serve una forte convinzione e la propensione a mettersi in gioco per l'elaborazione di un curriculum e l'applicazione di metodologie didattiche funzionali". "Bisogna sfatare il pregiudizio che al quadriennale il programma è ridotto".*

Scuola I - *"Il livello complessivo della classe non è differente da quello dei ragazzi del quinquennio. La classe ha sviluppato buone competenze con una maggiore capacità di lavorare in gruppo e di applicazione di metodologie di problem solving". "È richiesto al Consiglio di classe un lavoro aggiuntivo molto*

impegnativo per le fasi di implementazione, realizzazione, e monitoraggio dell'attività didattica".

4. Confronto degli esiti degli studenti dei quadriennali e dei quinquennali

È interessante confrontare gli esiti all'Esame degli studenti dei corsi quadriennali con quelli degli studenti dei corsi equivalenti quinquennali. Abbiamo preferito limitare il confronto ai corsi quinquennali "paralleli equivalenti" erogati dalle scuole che erogano il corso quadriennale². Nelle ordinarie valutazioni degli studenti, infatti, è inevitabile che vi sia anche una componente soggettiva che dipende dalla discrezionalità tecnica del docente (a meno di non riferirsi alle sole valutazioni standardizzate Invalsi, di cui qui non abbiamo ancora i dati). Limitarsi alle stesse scuole che erogano percorsi sia quadriennali che quinquennali favorisce una maggiore aderenza a criteri comuni di valutazione di scuola e quindi una più affidabile e significativa comparabilità (in alcuni casi, gli stessi docenti che hanno classi quadriennali hanno anche classi quinquennali).

Tabella 3

Tabella 3a

Punteggio finale		
	Quattro	Cinque
60-69	12%	13%
70-79	22%	28%
80-89	23%	24%
80-99	26%	20%
100	18%	15%
Totale complessivo	100%	100%

Tabella 3b

Diplomati con 100 e lode		
	Quattro	Cinque
Sì	8,5%	5,2%

Il punteggio di Diploma finale evidenzia esiti più positivi per gli studenti dei percorsi quadriennali, in particolare nella quota maggiore di studenti nella fascia oltre il 90 (44% contro 35%), mentre nella fascia sotto il 70 le percentuali sono analoghe (12% contro 13%). Anche le lodi sono percentualmente maggiori nei

² In concreto, abbiamo selezionato gli undici istituti con le undici classi quadriennali all'esame ed abbiamo confrontato gli esiti dei 119 diplomati di quelle undici classi del quadriennale (scientifico, linguistico, informatico) con l'esito dei 1477 studenti degli altri corsi quinquennali dello stesso tipo (scientifico, linguistico, informatico) erogati in quegli undici istituti.

percorsi quadriennali rispetto ai percorsi quinquennali, dall'8,5% al 5,2% dei rispettivi diplomati³.

Tabella 4

Tabella 4a		
Credito		
	Quattro	Cinque
31-36	8%	9%
38-40	22%	24%
41-45	27%	38%
46-49	33%	23%
Massimo 50	11%	6%
Totale complessivo	100%	100%

Tabella 4b		
Pre-requisito di lodeabilità		
	Quattro	Cinque
Sì	10,6%	6,1%

Ma come si costruisce questo esito finale migliore?

Si parte dal credito scolastico di ammissione, che vede gli studenti quadriennali più spostati nelle fasce alte (ad esempio 44% di studenti nelle fasce sopra i 45 punti di credito, contro il 29% per i quinquennali). È interessante notare che questo non discende da un generalizzato rialzo dei voti negli ultimi tre anni (e quindi dei crediti d'esame), come se i docenti fossero di "manica più larga", perché la fascia bassa fino a 36 punti è popolata da un numero simile di studenti sia nei quadriennali che nei quinquennali (rispettivamente all'8% e al 9%): questo significa che anche i docenti del quadriennale hanno avuto un analogo numero di studenti con esiti più modesti con voti tra il 6 e il 7 decimi.

La differenza nei crediti tra quadriennale e quinquennale (e quindi nelle votazioni riportate negli ultimi tre anni) si sviluppa nelle fasce intermedie tra i 38 e 45 crediti (seconda e soprattutto terza riga), che per i quadriennali è del 49% contro il 62% dei quinquennali. Questo conferma l'osservazione riportata sopra di

³ È significativo che, se si allarga l'indagine a tutti gli studenti dei cinque percorsi quinquennali "paralleli" ai quadriennali e non solo alle 11 scuole, la percentuale per le lodi ai quinquennali scende dal 5,2% al 3,9%: significa che le 11 scuole hanno percorsi, anche quinquennali, che esse giudicano maggiormente performanti rispetto alla media regionale. Questo conferma che è opportuno limitare il confronto ai percorsi quinquennali delle 11 scuole che ospitano anche i quadriennali, per avere valutazioni "di scuola" maggiormente uniformi.

un docente, che afferma che gli studenti "intermedi" hanno sviluppato competenze più elevate al quadriennale, con esiti più brillanti.

Di conseguenza, anche il numero di studenti con pre-requisito di lodeabilità (cioè che hanno iniziato l'esame potendo aspirare alla lode finale) erano in percentuale maggiore ai quadriennali. Per inciso, le commissioni d'esame dei quadriennali sono state "di manica più stretta", perché hanno negato la lode al 20% di questi studenti, contro il 15% dei quinquennali.

Tabella 5

Tabella 5a

1 prova		
Fascia	Quattro	Cinque
A - Insufficienza grave	1%	0,07%
B - Insufficienza	4%	6%
C - Sufficienza	14%	17%
D - Buono	37%	32%
E - Ottimo	27%	28%
F - Massimo	19%	16%
Totale complessivo	100%	100%

Tabella 5b

2 prova		
Punti	Quattro	Cinque
A - Insufficienza grave	9%	7%
B - Insufficienza	10%	15%
C - Sufficienza	11%	16%
D - Buono	25%	27%
E - Ottimo	25%	19%
F - Massimo 10	22%	16%
Totale complessivo	100%	100%

Nella prima prova scritta di italiano⁴ gli studenti quadriennali conseguono punteggi simili ai loro compagni dei quinquennali, ma anche qui con le fasce intermedie meno popolate e più spostate verso le fasce alte (ad esempio 5% contro 6% nella fascia dell'insufficienza, ma 37% contro 32% nella fascia del Buono e 46% contro 44% nelle due fasce alte). Questo pare confermare che gli studenti "intermedi" hanno sviluppato competenze più elevate al quadriennale.

La vera differenza però è evidente in seconda prova, quella che caratterizza gli indirizzi (matematica nei tre indirizzi scientifici, inglese al linguistico, informatica nel tecnico informatico). La seconda prova era identica per i percorsi paralleli quadriennali e quinquennali. Si aggiunga che in diversi casi i commissari di

⁴ Nell'Esame 2022, le due prove scritte ed il colloquio avevano punteggi organizzati su fondo-scala differenti e non in ventesimi come nel 2019: 15 per la prima prova, 10 per la seconda prova, 25 per il colloquio, rendendo poco agevoli i confronti. Per semplicità di report, abbiamo organizzato i punteggi in fasce, con analogia semantica riportata in decimi: insufficienza grave dai 4 decimi in giù, insufficienza sopra i 4 ma sotto i 6 decimi, sufficienza da 6 fino ai 7 decimi esclusi, buono tra i 7 e gli 8 decimi inclusi, ottimo sopra agli 8 decimi escluso il punteggio massimo corrispondente ai 10 decimi. Se si tratta di una modalità non del tutto adeguata, quando riferita ai punteggi d'esame, ma che semplifica la lettura dei dati.

seconda prova dei quadriennali erano commissari di seconda prova anche nei paralleli quinquennali della loro scuola. Le due fasce dell'insufficienza sono meno popolate nei quadriennali (19% contro 22%) e soprattutto le due fasce alte sono più popolate nei quadriennali (47% contro 35%).

Quest'ultimo dato appare molto significativo. Per quanto è possibile inferire da prove non standardizzate stile Invalsi, e quindi soggette a variazioni dei giudizi individuali dei docenti, appare però con evidenza che gli studenti dei quadriennali hanno conseguito le competenze specifiche dei loro indirizzi meglio dei loro compagni dei quinquennali, a fronte delle stesse prove di verifica. Il timore che l'abbreviazione di un anno comportasse una limitazione delle competenze acquisite, leggendo questi dati appare da superare.

Tabella 6

Colloquio		
Fascia	Quattro	Cinque
A - Insufficienza grave	3%	2%
B - Insufficienza	10%	13%
C - Sufficienza	11%	14%
D - Buono	16%	19%
E - Ottimo	39%	30%
F - Massimo 25	22%	22%
Totale complessivo	100%	100%

Anche nel colloquio si manifesta una differenza, con un maggiore popolamento delle fasce alte per i quadriennali (61% contro 52% nelle due fasce più alte). Anche in questo caso, ciò conferma quanto evidenziato dai docenti nella sezione sopra riportata, che negli studenti dei quadriennali sono più sviluppate le competenze trasversali e le capacità di collegamento, che nel colloquio possono meglio emergere.

Tabella 7

Bonus		
Fascia	Quattro	Cinque

Bonus		
0	59%	60%
1	10%	10%
2	13%	11%
3	11%	9%
4	4%	6%
5	3%	4%
Totale complessivo	100%	100%

L'assegnazione del bonus è l'operazione in cui la discrezionalità della commissione è maggiore rispetto alle altre operazioni di valutazione. La tabella sopra riportata mostra che l'assegnazione dei punti del bonus è del tutto analoga tra i percorsi quadriennali e quelli quinquennali, nelle varie fasce. Questo suggerisce che i punteggi finali più elevati dei quadriennali non derivano da una "manica più larga" della commissione che con il bonus poteva agire con una certa discrezionalità, quanto da una più elevata valutazione delle prove d'esame e del percorso scolastico.

5. Un primo bilancio

Non si possono trarre conclusioni univoche da quanto esposto. È importante, ad esempio, incrociare questi dati con gli esiti delle prove standardizzate Invalsi, cosa non ancora avvenuta. Tuttavia, unendo queste analisi con altre attività di approfondimento sui percorsi quadriennali, emergono spunti di riflessione significativi.

1. Le condizioni di ingresso nella classe prima degli studenti ora all'Esame sono state differenti tra loro nelle varie scuole, in qualche caso anche accertato da una selezione in ingresso. Quattro delle nove scuole visitate al colloquio d'esame dichiarano che gli studenti in classe prima avevano un *background* scolastico in ingresso superiore a quello dei compagni del quinquennale; altre quattro dichiarano che avevano un *background* analogo; una dichiara che avevano un *background* scolastico inferiore ai corrispondenti corsi quinquennali. Gli esiti all'Esame degli studenti non appaiono quindi solo ascrivibili al fatto che c'è stata una selezione in ingresso o che servivano precise motivazioni degli studenti per iscriversi ad un corso con un maggior carico di lavoro settimanale.

2. La programmazione svolta appare equivalente a quella del quinquennale: a questo fine è stata necessaria una diversa organizzazione oraria negli anni di corso, una diversa focalizzazione sui contenuti, diverse progettazioni e metodologie di insegnamento. Gli esiti positivi sono visibili soprattutto nelle seconde prove sulle discipline di indirizzo, dove gli studenti del quadriennale, a parità di testo della prova, appaiono avere pienamente raggiunto le competenze previste, superando anzi i compagni del quinquennale nelle fasce alte dei punteggi.
3. La preparazione finale all'Esame sul piano disciplinare non appare certamente inferiore a quella dei compagni del quinquennale, anzi al contrario. Alcuni docenti segnalano una polarizzazione degli studenti tra esiti modesti ed esiti ottimi (forse anche a causa della pandemia), ma anche una maggiore crescita degli studenti "intermedi" e questo dato è confermato dagli esiti dell'Esame: la fascia di studenti con risultati modesti è analoga al quinquennale, ed appare che gli studenti "intermedi" abbiano sviluppato competenze più elevate al quadriennale, con uno spostamento verso le fasce alte.
4. Nelle operazioni in cui la discrezionalità della commissione era maggiore (attribuzione della lode e attribuzione del bonus fino a cinque punti), il comportamento delle commissioni dei quadriennali è stato simile alle altre commissioni, casomai più restrittivo. Gli esiti migliori non appaiono quindi ascrivibili ad una maggiore condiscendenza della commissione.
5. Appare significativo lo sviluppo di competenze trasversali da parte degli studenti del quadriennale, che i docenti attribuiscono alla differente metodologia didattica di questi corsi. Vengono evidenziate maggiori capacità di svolgere collegamenti interdisciplinari e con l'attualità, di lavorare in gruppo, di *problem solving*, maggiore autonomia nel lavoro e nei percorsi personali, maggiore motivazione e proattività. In più di una commissione è stata evidenziata una preparazione "meno scolastica"⁵ (intendendo non settoriale e non legata alla mera ripetizione di contenuti).
6. Le realtà delle scuole e le loro macro-progettazioni sono differenziate in funzione delle caratteristiche delle scuole, ed appare messa realmente in gioco l'autonomia didattica.
7. Le sperimentazioni risultano basate su un investimento significativo sulle metodologie didattiche: interdisciplinarietà, lavoro di gruppo, classe rovesciata, verifiche formative, tutoraggio, tecnologie didattiche. Le metodologie differenti non sono un "di più", come una ciliegina sulla torta, ma sono necessarie anche per organizzare la stessa programmazione in

⁵ A margine. È triste che, per indicare che uno studente ha raggiunto competenze di rielaborazione personale, utilizziamo comunemente questa espressione, come se "scolastico" fosse sinonimo di "ripetizione acritica".

tempi differenti. La sfida è valutare quanto di queste metodologie sono trasferibili ai corsi quinquennali.

8. Il ruolo delle tecnologie informatiche nella metodologia didattica è decisivo: in più casi le classi quadriennali al giungere della pandemia in febbraio 2020 hanno fatto da guida per le altre classi. Le tecnologie non sono fini a se stesse ma sono state usate in modo strumentale alla didattica, per sviluppare metodologie di dialogo e collaborazione tra pari e con i docenti.
9. Il carico di lavoro progettuale per i docenti è significativo e si sostanzia in una maggiore collegialità ed interdisciplinarietà nella progettazione stessa, e richiede specifiche motivazioni nei docenti, oltre che una loro stabilità nelle classi. La modificata organizzazione didattica in alcuni casi ha richiesto risorse aggiuntive di compresenze o laboratori (dall'organico di potenziamento) e questo consente di compensare le comprensibili preoccupazioni per il calo di organico.
10. Le nostre visite alle commissioni d'esame sono state esplicitamente apprezzate come forma di prossimità ed ascolto dell'Amministrazione verso questi corsi, che in qualche caso lamentano viceversa mancanza di interlocutori autorevoli.

In definitiva, queste prime osservazioni evidenziano le caratteristiche di "una scuola come la vorremmo", da un lato più centrata sullo studente e sulla sua maturazione complessiva, dall'altro sulla professionalità dei docenti e sulla loro competenza progettuale e metodologica.

